

Oxfam accusa: la «variante miliardari» accresce le disuguaglianze mondiali

di Eugenio Fatigante

in "Avvenire" del 18 gennaio 2022

Sono gli altri numeri della pandemia. Il rovescio della medaglia: da un lato vaccinati e ricoverati, dall'altro chi – alcuni colossi, vecchi e nuovi, farmaceutici e delle biotecnologie – producendo quei vaccini salva vite umane, ma accresce anche le proprie fortune. E così, accanto al Covid, il virus storico delle disuguaglianze ha ripreso a galoppare dopo un 2020, il primo anno dell'era Coronavirus, di relativa stasi. Se per molti la lotta alla pandemia (con le annesse chiusure di attività economiche) ha comportato un impoverimento finanziario, in questi 2 anni i 10 uomini più ricchi del mondo hanno però più che raddoppiato i loro patrimoni, passati da 700 a 1.500 miliardi di dollari, al ritmo di 15mila dollari al secondo. Nello stesso periodo si stima che 163 milioni di persone siano cadute in povertà (vivono cioè con meno di 5,50 dollari al giorno) rispetto al periodo pre-pandemico. E le proiezioni dicono che, senza radicali interventi, è verosimile che si torni alla situazione antecedente non prima del 2030.

Le differenze socio-economiche si sono aggravate anche in Italia: nei 21 mesi di pandemia intercorsi fra marzo 2020 e novembre 2021 il numero dei miliardari italiani presenti nella 'lista Forbes' è cresciuto di 13 unità, passando da 36 a 49. Al primo posto si conferma la famiglia dei Ferrero (cioccolata), seguiti da Leonardo Del Vecchio, con Berlusconi 'solo' quinto, preceduto al terzo posto da quello Stefano Pessina che molti faticherebbero a riconoscere e che è uno degli azionisti di *Walgreens Boots Alliance*, colosso della distribuzione di farmaci.

A indagare su queste clamorose differenze sociali è come ogni anno Oxfam, la confederazione internazionale di Ong impegnata nella lotta alle disuguaglianze che, in occasione dell'apertura dei lavori del *World Economic Forum*, ha pubblicato ieri il rapporto "La pandemia della disuguaglianza". Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, ogni 26 ore un nuovo miliardario si è unito ad una *élite* composta da oltre 2.600 super-ricchi, le cui fortune sono aumentate di ben 5mila miliardi di dollari, in termini reali, sempre nei 21 mesi presi in esame. Fra questi Paperoni si sono aggiunti alcuni produttori di vaccini, denuncia Oxfam che già a luglio 2021 aveva parlato di "The great vaccine robbery" e ora parla di 'variante miliardari': i monopoli detenuti da Pfizer, Biontech e Moderna hanno permesso loro di realizzare utili per 1.000 dollari al secondo e hanno creato 5 nuove realtà miliardarie. La disuguaglianza prolunga però il corso della pandemia: solo meno dell'1% dei loro vaccini ha raggiunto finora le persone nei Paesi a basso reddito. La percentuale di persone con Covid-19 che muore a causa del virus in questi Paesi è circa il doppio di quella delle nazioni ricche, mentre ad oggi è stato vaccinato appena il 4,81% della loro popolazione. «La disuguaglianza non è una fatalità, ma il risultato di precise scelte politiche – ha detto Gabriela Bucher, direttrice di Oxfam International che per questo ripropone l'idea di una tassa sui più ricchi -. Non è mai stato così importante intervenire sulle sempre più marcate ingiustizie e iniquità ». Invece accade che aziende come Pfizer/Biontech e Moderna facciano pagare una dose fino a 24 volte il suo costo di produzione, in una tenaglia che vede anche bloccare gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo per derogare alle norme sulla proprietà intellettuale dei relativi brevetti nella sede dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). La conseguenza è che la mancanza di accesso ai vaccini sta ampliando ancor più il divario fra Paesi ricchi e poveri e finisce col ritardare la ripresa globale. Eppure, denuncia sempre Oxfam, tutto questo è tutt'altro che inevitabile: basterebbero una deroga al Wto e un'iniezione finanziaria che potrebbe costare meno di 10 miliardi di dollari. Un niente ad esempio per Jeff Bezos, il gran capo di Amazon, che durante la pandemia da solo ha accumulato un surplus patrimoniale pari a più 81,5 miliardi di dollari, che equivale al costo completo stimato della vaccinazione (due dosi e booster) per l'intera popolazione mondiale. «Già ora i 10

super-ricchi detengono una ricchezza sei volte superiore al patrimonio dei 3,1 miliardi di persone che sono il 40% più povero della popolazione mondiale – afferma ancora Bucher -. Se anche vedessero ridotto del 99,993% le proprie fortune, resterebbero comunque membri titolati del top-1% globale».

Il virus della disuguaglianza colpisce in particolar modo anche le donne che, oltre ad aver perso nel complesso 800 miliardi di dollari di redditi nel 2020, devono far fronte a un aumento significativo del lavoro di cura non retribuito, che ancora oggi ricade prevalentemente su di loro. «Le banche centrali hanno pompato miliardi di dollari nei mercati per salvare l'economia, ma gran parte di queste risorse sono finite ai miliardari che hanno cavalcato il boom del mercato azionario», conclude Bucher.

Anche in Italia, la ricchezza netta complessiva dei miliardari nostrani ammontava a novembre 2021 a 185 miliardi di euro, cresciuta del 56% (66 miliardi) dal primo mese del Covid. E i 40 più ricchi posseggono oggi l'equivalente della ricchezza netta del 30% degli italiani più poveri (18 milioni di adulti).